

norevole senatore conte Augusto Albini, avvenuta ieri in questa città.

« Le significo in pari tempo che il trasporto funebre della salma avrà luogo domani 5 corrente in forma privatissima per espressa volontà dell'estinto.

« Il Presidente

« Manfredi ».

Rispettando la volontà dell'estinto, non è il caso di sorteggiare alcuna Commissione di rappresentanza della Camera.

D'ORIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ORIA. Onorevoli colleghi, ieri qui in Roma, dove aveva consacrato gli ultimi, sempre fervidi, entusiasmi della vita e dell'ingegno allo studio dei problemi della tecnica navale ed alle speculazioni della scienza balistica, è morto l'ammiraglio Augusto Albini, che per due legislature rappresentò in questa Camera il collegio di Spezia. Consenta la Camera che, raccogliendo i cari ricordi e il rimpianto della città eminentemente marinara dove egli chiuse la sua carriera di brillante e valoroso marinaio ligure, io mandi un mesto e reverente saluto alla sua memoria, e, fidente, più che nella consuetudine gentile, nel sentimento dei colleghi, io li preghi d'inviare le condoglianze loro alla famiglia dell'illustre estinto. (*Approvazioni*).

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. A nome del Governo mi associo alle nobili parole pronunciate dall'onorevole D'Oria in memoria di quel forte marinaio che fu l'ammiraglio Albini. Come rappresentante di Genova poi, sento di interpretare il sentimento dei miei concittadini mandando un mesto e reverente saluto alla memoria del compianto ammiraglio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. In nome di tutta la Camera mi associo alle parole dell'onorevole D'Oria, e metto a partito la sua proposta per l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia del defunto ammiraglio Albini.

(*La proposta è approvata*).

Per il cinquantesimo anniversario della battaglia di Magenta.

PRESIDENTE. L'onorevole Cornaggia ha facoltà di parlare.

CORNAGGIA. Nei giorni decorsi la Camera ha commemorato alcuni gloriosi fatti

d'arme da cui si iniziò la liberazione della Lombardia, che fu la condizione prima all'inizio dell'unità e della libertà d'Italia.

Oggi ricorre il cinquantesimo anniversario della battaglia di Magenta, importantissima fra i fatti d'arme della fortunata campagna del 1859. Essa ha aperto agli eserciti liberatori le porte di Milano, esultante e sicura che le sue catene erano infrante per sempre.

In questo giorno vada il pensiero della Camera, memore e riconoscente, a quei prodi italiani e francesi, che, sui gloriosi campi di Magenta, hanno combattuto e vinto per la causa dell'indipendenza italiana. (*Vivissime approvazioni*).

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non può non associarsi con sentimento di profonda commozione e riconoscenza alle nobili parole, pronunziate dall'onorevole Cornaggia.

La battaglia di Magenta segna una delle pagine più gloriose della nostra storia, e certamente nell'animo di tutto il paese è vivissimo il sentimento di riconoscenza, che va ai prodi, che su quei campi immortalarono il nome d'Italia. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. La Camera italiana, la quale è interprete fedele della nazione, non può non associarsi ai nobili sentimenti espressi dall'onorevole Cornaggia e dall'onorevole rappresentante del Governo.

La giornata di Magenta fu glorioso inizio della liberazione della Lombardia, e sicuro presagio della totale redenzione d'Italia. (*Benissimo! Bravo!*)

Mando, in nome della Camera intera, un reverente saluto alla nazione sorella ed amica, che col sangue dei suoi generosi figli tanto contribuì alla causa della nostra indipendenza. (*Approvazioni*).

Ed in questa occasione dobbiamo affermare, ancora una volta, che l'Italia, risorta a nazione, non ha che un intento: quello di contribuire efficacemente al mantenimento della pace nel mondo, ed all'incremento della civiltà e del progresso umano. (*Vivissime, generali approvazioni*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Leali al ministro dei lavori pubblici, « per sapere